

nel mese di giugno, tale Commissione avrebbe concluso che i lavori e sembrerebbe che abbia evidenziato gravi irregolarità;

alle elezioni amministrative del maggio 2003, Giovanni Moscatiello, avendo ricoperto già due mandati, non si è potuto ricandidare alla carica di sindaco;

Moscatiello è stato tra i promotori e candidato alla carica di consigliere comunale della lista civica « il Melograno », con candidato a sindaco Francesco Cosimato, vicesindaco del comune di Baronissi, durante la seconda amministrazione guidata dal sindaco Moscatiello (1998-2003), durante la prima amministrazione aveva ricoperto l'incarico di assessore alle politiche sociali;

Giovanni Moscatiello è risultato eletto, con oltre 700 preferenze, consigliere di maggioranza, così come Francesco Cosimato, già vicesindaco, è stato eletto alla carica di sindaco. Giovanni Moscatiello è, attualmente, capogruppo in consiglio comunale della lista civica « il Melograno » —

se i fatti esposti in premessa corrispondano al vero;

se il rinvio a giudizio del sindaco protempore Giovanni Moscatiello, ora consigliere comunale di maggioranza, per una serie di reati tra i quali il concorso esterno al reato previsto dall'articolo 416-bis del codice penale, integri la possibilità dello scioglimento del consiglio comunale per condizionamenti camorristici, e in caso affermativo, alla luce della gravità dei fatti riscontrati, e della continuità dell'azione della precedente amministrazione, garantita dalla presenza come consigliere di maggioranza di Moscatiello e del suo vicesindaco Cosimato eletto ora sindaco, intenda proporre lo scioglimento del consiglio comunale. (4-06877)

\* \* \*

## ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

### Interrogazioni a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

dopo due anni di legislatura, il Governo e il Parlamento sono riusciti a mantenere l'impegno assunto dalla Casa delle Libertà durante la campagna elettorale: l'approvazione della legge n. 53 del 2003 relativa alla riforma del sistema di istruzione e formazione;

il Parlamento ha accelerato i tempi per l'approvazione della citata riforma sperando nell'avvio attuativo della stessa, se pur gradualmente, fin dal prossimo anno scolastico, bloccando così le varie sperimentazioni che fino ad oggi hanno invaso la scuola italiana;

notizie diffuse da *Tuttoscuola* informano che la bozza del primo decreto attuativo sarebbe stata « messa nel cassetto » e sarebbe stato inviato al Cnpi un decreto ministeriale che darebbe avvio ad un progetto sperimentale contenente talune innovazioni coerenti con le linee di riforma configurate dalla predetta legge n. 53 del 2003;

il decreto ministeriale citato prevede, a decorrere dall'anno scolastico 2003/2004, nei primi due anni della scuola primaria l'alfabetizzazione informatica e quella nella lingua inglese secondo quanto delineato dalle indicazioni nazionali;

fermo restando che non è chiaro se tutte le scuole primarie del Paese dovranno dare esecuzione al progetto in questione, all'interrogante appare preoccupante il fatto che il decreto non menzioni in alcun punto la formazione linguistica italiana;

il decreto poi, vincola il progetto ai piani di studio delineati nelle indicazioni

nazionali per i piani personalizzati per la scuola primaria, senza che gli stessi siano stati conosciuti e valutati dagli organi competenti —:

quali siano le motivazioni che hanno comportato il blocco dell'attuazione dell'importante legge di riforma dal prossimo anno scolastico;

come giustifichi il mantenimento, di fatto, della sperimentazione già attuata nello scorso anno scolastico;

se non ritenga, comunque, necessario ed urgente, aggiungere accanto all'alfabetizzazione dell'informatica e dell'inglese anche quella della lingua italiana.

(4-06869)

**BALLAMAN.** — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 62 del 10 marzo 2000 prevedeva l'erogazione di contributi per le scuole parificate;

risulta all'interrogante che molte scuole parificate della provincia di Pordenone che il 20 per cento dei contributi per l'esercizio finanziario 2001 e il 100 per cento dei contributi a sostegno « dell'attività prescolastica integrata » dell'esercizio 2002 non sono ancora stati erogati;

se entro breve tempo tali contributi non verranno erogati queste scuole saranno costrette a ridurre l'offerta formativa e a chiedere ulteriori sacrifici economici alle famiglie;

se poi tale situazione dovesse protrarsi in futuro alcune potrebbero anche rischiare di sospendere definitivamente la loro attività —:

quali siano i motivi di tali gravi ritardi, quali tempi di erogazione dei contributi e se tali ritardi riguardino tutto il Paese o solo alcune zone. (4-06873)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i dati Inail relativi all'anno 2002 denunciano un positivo regresso degli infortuni sul lavoro;

i decessi sono passati dai 1.438 del 2001 ai 1.397 del 2002, con una leggera flessione del 2,8 per cento;

il dato complessivo continua peraltro ad essere allarmante, con quattro decessi e 2.651 infortuni al giorno;

resta enorme la spesa complessiva generata dagli incidenti che, nel 2002, ha toccato la cifra vertiginosa di 28 miliardi di euro;

i dati esposti dall'Inail sottolineano ed evidenziano altresì che il rischio infortunistico nelle piccole imprese è quasi doppio rispetto al rischio delle grandi imprese;

l'impegno del Governo, in questo settore, non può e non deve conoscere soste —:

in ragione dei dati a consuntivo esposti dall'Inail per l'anno 2002, quali siano le considerazioni che ne ha tratto il Governo, e quali siano le conseguenti iniziative che il Governo intende assumere per confermare ed anzi accentuare i dati dell'anno 2002, che sembrano indicare una significativa inversione di tendenza. (3-02498)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**SGOBIO.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti dalle organizzazioni sindacali di categoria Femca-Cisl e Filtea-Cgil, unitamente alle Rsu aziendali, il maglificio « Sima Fashion » di Soliera (Modena) ha annunciato settanta esuberi;